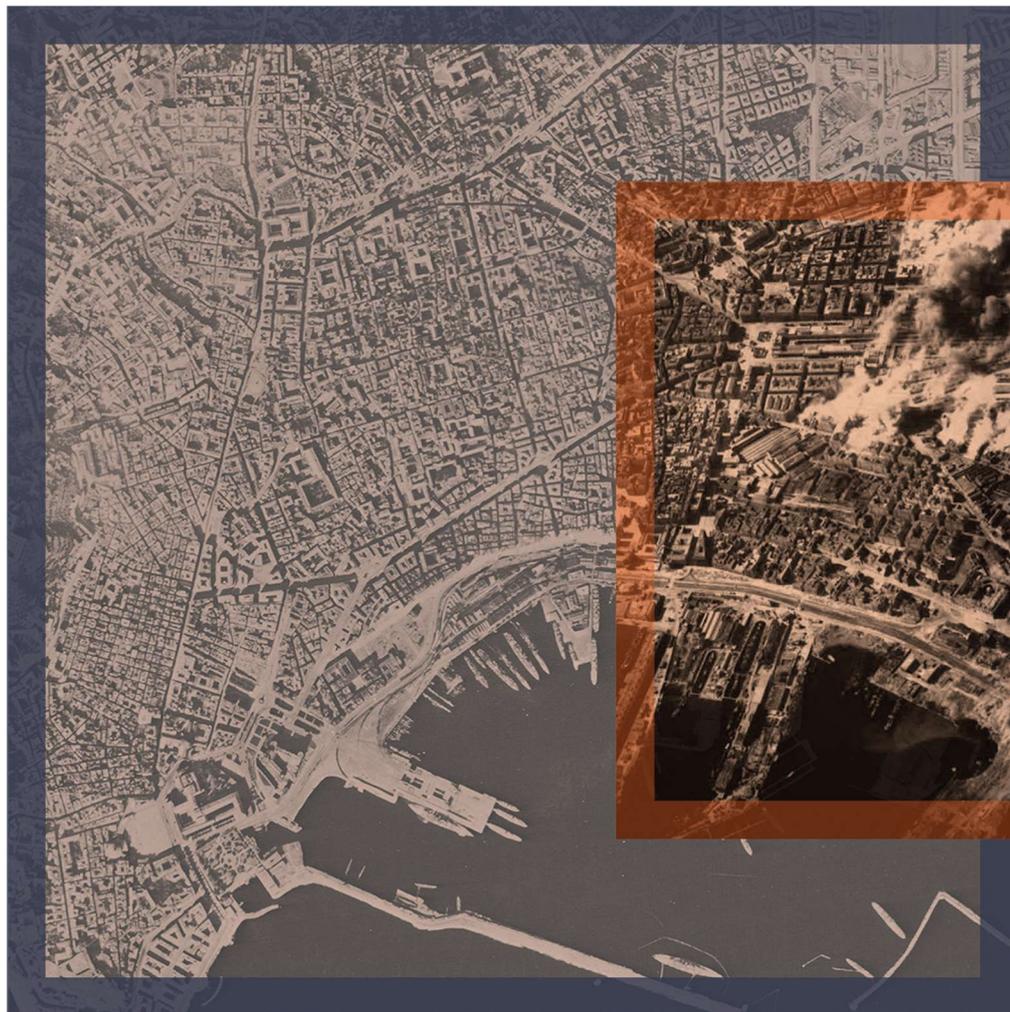


CITTÀ E GUERRA

DIFESE, DISTRUZIONI, PERMANENZE
DELLE MEMORIE E DELL'IMMAGINE URBANA

CITY AND WAR

MILITARY DEFENCES, RUINS, PERMANENCES
OF URBAN MEMORIES AND IMAGES



Tomo primo

FONTI E TESTIMONIANZE

a cura di
Francesca Capano,
Emma Maglio,
Massimo Visone

Federico II University Press



fedOA Press

CITTÀ E GUERRA **CITY AND WAR**

**DIFESE, DISTRUZIONI, PERMANENZE
DELLE MEMORIE E DELL'IMMAGINE URBANA**

**MILITARY DEFENCES, RUINS, PERMANENCES
OF URBAN MEMORIES AND IMAGES**

Tomo primo **Fonti e testimonianze**

a cura di
Francesca Capano, Emma Maglio, Massimo Visone

collaborazione alla curatela: Mirella Izzo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 8/I

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

CITTÀ E GUERRA

Difese, distruzioni, permanenze delle memorie e dell'immagine urbana

Tomo I - Fonti e testimonianze

a cura di Francesca CAPANO, Emma MAGLIO, Massimo VIGONE

© 2023 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-6887-175-8

Si ringraziano

Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Architettura, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Dipartimento di Studi Umanistici, Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi del Molise, Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, Associazione Italiana Ingegneri e Architetti Italiani, Associazione *eikonocity*, Unione Italiana Disegno.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. Tutto il materiale pubblicato è distribuito con licenza "Creative Commons – Attribuzione" (CC-BY 4.0). L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

15 | **Presentazione**

ANNUNZIATA BERRINO, ALFREDO BUCCARO

19 | **Introduzione. Città e guerra: storie in transizione**

FRANCESCA CAPANO, EMMA MAGLIO, MASSIMO VISONE

PARTE I / PART I

Archeologia e guerra: contesti, cultura materiale, iconografia, testimonianze letterarie

Archaeology and war: contexts, material culture, iconography, literary evidence

BIANCA FERRARA, FEDERICO RAUSA

CAP.1 **L'archeologia della guerra nel mondo antico: analisi, ricostruzioni, interpretazioni**

The archaeology of war in the ancient world: analysis, reconstructions, interpretations

LUIGI CICALA, BIANCA FERRARA

29 | Roscigno-Monte Pruno: un insediamento indigeno fortificato

Roscigno-Monte Pruno: an indigenous fortified settlement

Giovanna Greco, Bianca Ferrara, Rachele Cava

39 | Guerra e 'damnatio memoriae': le vicende dell'area archeologica del Laterano. Ricostruzioni e interpretazioni edificatorie dei 'Castrum Nova Equitum Singularium'

War and 'damnatio memoriae': the events of the archaeological area of the Lateran in Rome.

Reconstructions and building interpretations of the 'Castrum Nova Equitum Singularium'

Olimpia Di Biase

49 | Tracce di ricerca per lo studio delle mura storiche della città antica di Ashkelon

Research traces for the study of the historical walls of the ancient city of Ashkelon

Novella Lecci, Laura Aiello, Cecilia Luschi

CAP.2 **Città e guerra nelle fonti letterarie e iconografiche: temi e contesti**

Cities and war in literary and iconographic sources: themes and contexts

GIANCARLO ABBAMONTE, FEDERICO RAUSA

63 | La guerra nei monumenti funerari d'età imperiale: duratura memoria di un trionfo

War in funerary Monuments of Imperial Age: memory of a personal triumph

Angela Palmentieri

PARTE II / PART II

Guerra e pace nelle città europee e mediterranee

War and peace in European and Mediterranean cities

ANNUNZIATA BERRINO, GIOVANNA CIGLIANO, PIERO VENTURA

CAP.1 **La rivoluzione militare nelle città europee: trasformazioni e rappresentazioni tra XV e XVIII secolo**

The Military Revolution in European cities: transformations and representations between the 15th and 18th centuries

DIEGO CARNEVALE, FRANCESCO STORTI, PIERO VENTURA

79 | Scienza del disegno e sapienza di Stato

Science of drawing and knowledge of the State

Andrea Donelli

91 | La "prima chiave del Regno": sistema difensivo ed esercizio delle armi nella Napoli del Quattrocento

The "first key of the Kingdom": defensive system and military practice in the Fifteenth-century Naples

Alessio Russo

- 105 | La rappresentazione della città nelle scene di guerra in Palazzo Vecchio a Firenze
The representation of the city in the battle scenes in Palazzo Vecchio in Florence
Daniela Stroffolino
- 113 | Strutture di difesa, guerra, assedi nell'iconografia di Siena tra XV e XVI secolo
Fortifications, war, sieges in the iconography of Siena between the 15th and 16th centuries
Bruno Mussari
- 125 | Innocenzo X Pamphilj e la ristrutturazione di San Martino al Cimino (Viterbo) nel panorama politico e diplomatico della guerra di Castro (1641-1649)
Innocenzo X Pamphilj and the renovation of San Martino al Cimino (Viterbo) in the political and diplomatical panorama of the Castro war (1641-1649)
Giordano Ocelli
- 137 | Bergamo 1796-1797. Monumenti ambivalenti nella 'guerra per simboli'
Bergamo 1796-1797. Double-meaning monuments for a 'war of symbols'
Michela Marisa Grisoni
- 147 | Nuove interpretazioni e suggestioni sulla rappresentazione della città fortificata di 'Bononia', contenuta nel *Liber Chronicarum* di Hartmann Schedel
New interpretations and suggestions on the representation of the fortified city of 'Bononia', within in the Hartmann Schedel's *Liber Chronicarum*
Luca Orlandi, Roberto De Lorenzo

CAP.2 Guerra e contesto urbano in età contemporanea: realtà e rappresentazioni
War in Urban Contexts during the Contemporary Age: Reality and Representations
GIOVANNA CIGLIANO

- 161 | Guerra nelle città del XXI secolo: caratteristiche, questioni umanitarie, narrazioni
War in 21st Century Cities: Characteristics, Humanitarian Issues, Narratives
Giovanna Cigliano
- 171 | Piccole Stalingrado: memoria e public history nella rappresentazione della guerra urbana nella Russia contemporanea
Little Stalingrad: memory and public history in the representation of Urban Warfare in Contemporary Russia
Giovanni Savino
- 179 | Il ruolo dell'immagine tra produzione e distruzione del simile: fotografie di guerra a Mariupol
The Role of the Image between Production and Destruction of the Similar: War Photographs in Mariupol
Filomena Fera
- 187 | Alla soglia delle immagini. Un viaggio virtuale da Palmira a Mosul
At the threshold of images. A virtual journey from Palmyra to Mosul
Marianna Sergio

CAP.3 Città e turismo in guerra e pace
Cities and tourism in war and peace
ANNUNZIATA BERRINO

- 199 | "Stodeschizzare" il lago di Garda: turisti come nemici dalla Belle Époque alla Grande guerra. La Società Dante Alighieri
"Strangers, leave Lake Garda!" Tourists as enemies from the Belle Époque to the Great War. The Dante Alighieri Society
Maria Paola Pasini, Riccardo Semeraro
- 207 | Civilian Tourism Infrastructure and Conflict: The British Hotel in Wartime, 1914-1918
Kevin James
- 217 | Tourism and war in San Sebastián, 1914-1918. The impact of the First World War in a neutral country, Spain
Carlos Larrinaga
- 223 | Barcelona 1936: Tourism, culture and society before and immediately after the outbreak of the Spanish Civil War
Saida Palou Rubio
- 229 | Termalismo e *Villes d'eaux* in Italia a servizio della politica economica autarchica del Regime
Thermalism and *Villes d'eaux* in Italy in the service of the Regime's autarchy economic policy
Monica Esposito

- 239 | Denunce e rappresentazioni dei danni subiti dalle località turistiche italiane durante la Seconda guerra mondiale
Complaints and representations of the damage suffered by Italian tourist resorts during the World War II
Annunziata Berrino
- 249 | 1946: Ginevra fra pace e guerra. Le *Rencontres internationales* e il dialogo sul futuro dell'Europa
1946: Geneva between peace and war. The *Rencontres internationales* and the confrontation over the future of Europe
Anna Pia Ruoppo
- 255 | Pace e turismo negli anni della Ricostruzione. Un'ipotesi di ricerca su Taranto
Peace and tourism during Reconstruction. A research hypothesis on Taranto
Elisabetta Caroppo
- 263 | Frammenti di memoria ottocentesca e spazi urbani nel secondo dopoguerra a Napoli: i casi dell'Hôtel Isotta & Genève e del Caffè Vacca
Nineteenth-century memory fragments and urban spaces in the second post-war period in Naples: the case of Hôtel Isotta & Genève and Caffè Vacca
Rossella Iovinella
- 271 | L'impatto della Primavera Araba sul settore turistico: il caso della Tunisia
The impact of the Arab Spring on the tourism sector: the case of Tunisia
Emanuela Locci

CAP.4 *Paesaggi reali e mentali di Varsavia nel secondo conflitto mondiale*
Physical and Mental Landscapes of Warsaw in World War II
ANNA TYLUSINSKA, PIOTR PODEMSKI

- 283 | A window onto Waliców: Liberating new perspectives
Michał Saniewski

PARTE III / PART III

Identità, architettura e immagine storica delle città in guerra
Identity, architecture and historical image of cities at war
ALFREDO BUCCARO, ALESSANDRO CASTAGNARO, ANDREA MAGLIO, FABIO MANGONE

CAP.1 *Città e mura nei domini spagnoli e veneziani del Mediterraneo in età moderna*
Cities and walls of Spanish and Venetian dominions in the Mediterranean during the modern period
ALFREDO BUCCARO, EMMA MAGLIO, ALESSANDRA VEROPALUMBO

- 301 | Treviso «fedelissima»: la città murata dopo Agnadello (1509)
Treviso «very loyal»: the walled city after Agnadello (1509)
Elena Svalduz
- 311 | Le fortezze balcaniche attraverso le rappresentazioni cartografiche delle coste mediterranee orientali
Balkan fortresses through cartographic representations of the eastern Mediterranean coasts
Felicia Di Girolamo, Raffaella Fiorillo
- 321 | Immagini da una guerra. L'assedio ottomano di Candia nell'iconografia urbana (XVII secolo)
Snapshots from a war. The Ottoman siege of Candia in the urban iconography (17th century)
Emma Maglio
- 333 | *Malta antemurale Christianitatis*: Viceroyalty military defence in the Mediterranean under the Knights of St. John
Valentina Burgassi
- 343 | Taranto: fortificare e ampliare
Taranto: fortify and expand
Oronzo Brunetti
- 353 | Fortezze alla prova del fuoco. Vecchie e nuove difese nel regno di Napoli dal *Memoriale storico* di Giovanni Battista Pujadies (1708)
The trial by fire. Old and new fortifications in the Kingdom of Naples in the Giovanni Battista Pujadies' *Memoriale storico* (1708)
Giuseppe Pignatelli Spinazzola

363 | Torri costiere e case-torri di epoca vicereale nei Campi Flegrei tra permanenza e trasformazione
Coastal towers and tower-houses from the viceregal age in Campi Flegrei between permanence and transformation
Mariangela Terracciano

373 | Le torri costiere di Positano: restauro e abbandono
The coastal towers of Positano: conservation and neglect
Luisa Del Giudice

CAP.2 Oltre li turchi. Memorie delle difese nelle città e nel paesaggio tra Sette e Ottocento

Beyond the Turks. Memories of defences in cities and in the urban landscape between the 18th and 19th centuries
FRANCESCA CAPANO, SALVATORE DI LIELLO

387 | «Una rovina fantastica abitata dai serpi, dai gufi e dalle rondini»: la roccaforte dei d'Avalos di Procida, oltre li turchi
«Una rovina fantastica abitata dai serpi, dai gufi e dalle rondini»: the d'Avalos fortress of Procida, beyond the Turks
Salvatore Di Liello

399 | «Ala bucca de lo Gulfo». La fortezza di Bouka e le sue trasformazioni tra Venezia e Impero Ottomano
«Ala bucca de lo Gulfo». The Bouka fortress and its transformations between Venice and Ottoman Empire
Giuseppina Scamardi

411 | La fortificazione di Crotone tra XVII e XIX secolo: la permanenza dell'immagine, il progressivo declino della funzione
The fortification of Crotone between the 17th and 19th centuries: the permanence of the image, the gradual decline of the function
Bruno Mussari

423 | Il castello svevo di Lucera da fortezza a monumento archeologico
The svevo castle of Lucera from fortress to archaeological monument
Emanuele Taranto

435 | The castle of Sant'Angelo in Fasanella: memory and identifying characteristics
Emanuela De Feo

443 | Al posto delle mura: resilienza delle forme nell'architettura pubblica e residenziale del XIX secolo
In place of fortifications: resilience of forms in nineteenth-century public and residential architecture
Pasquale Rossi, Matteo Borriello

455 | Il castello di Angri: la residenza dei principi Doria
The castle of Angri: the residence of Doria princes
Gianluca Novi, Emanuele Taranto

465 | El Castillo de San Marcos. Símbolo e identidad de San Agustín de la Florida (1743-1821)
St. Marks castle. Symbol and identity of St Augustine, Florida (1743-1821)
Pedro Cruz Freire, Alfredo J. Morales

477 | Rilievi integrati e ricostruzioni digitali della Cattedrale nel Castello d'Ischia
Integrated surveys and digital reconstructions of the Cathedral in the Castle of Ischia
Saverio D'Auria

485 | Il Castello di Ischia nell'Ottocento: tra decadenza e abbandono
The Castle of Ischia in the nineteenth century: between decadence and abandonment
Francesca Capano

CAP.3 Teatri di guerra: La mise-en-scène cinematografica dello spazio urbano come fronte di guerra

Theatres of War: The cinematic mise-en-scène of urban space as a war front
TANJA MICHALSKY, CARLO UGOLOTTI

499 | Interno teatro. Il simulacrum teatrale come alternativa alla realtà in *To be or not to be* di Ernst Lubitsch
Inside theater. The theatrical simulacrum as an alternative to reality in Ernst Lubitsch's *To be or not to be*
Francesca Di Fazio

507 | Napoli, un palco in guerra: dispositivo teatrale e spazio urbano nella messa in scena di Roberto Rossellini
Naples, a stage at war: theatrical device and urban space in Roberto Rossellini's staging
Carlo Ugolotti

517 | «Ci sarà soltanto il paesaggio». I Sassi di Matera come teatro del dopoguerra ne *La lupa* di Alberto Lattuada
«Ci sarà soltanto il paesaggio». The Sassi of Matera as postwar theater in Alberto Lattuada's *La lupa*
Malvina Giordana

CAP.4 Cicatrici urbane. La memoria della guerra e il patrimonio costruito

Urban scars. The memory of the war and the built heritage

JUAN MANUEL MONTEROSO MONTERO, BEGOÑA FERNÁNDEZ RODRÍGUEZ, CARLA FERNÁNDEZ MARTÍNEZ

529 | Il monumento ai caduti franco-pontifici nella campagna militare dell'Agro romano: un memoriale preunitario 'dimenticato' nel cimitero monumentale Campo Verano a Roma
The monument to the franco-pontifical fallen in the military campaign of the Agro romano: a 'forgotten' memorial pre-unitary in the Campo Verano monumental cemetery in Rome
Roberto Ragione

539 | I monumenti ai caduti di Siracusa tra memorie della patria e passato coloniale
The war memorials of Syracuse between memories of the homeland and the colonial past
Maria Stella Di Trapani

549 | Tangible Absence: Architectural History of Armenian Presence in Anatolia
L'assenza Tangibile: Storia dell'architettura della presenza armena nell'Anatolia
Mesut Dinler

557 | La città e i suoi spazi: Teano e il complesso di Sant'Antonio abate
The city and its spaces: Teano and the complex of Sant'Antonio abate
Italia Caradonna

565 | The Scars of Post-war Socio-political Change in Cultural Heritage: The Example of the Greek Church of Kutahya
Le cicatrici del cambiamento socio-politico del dopoguerra nel patrimonio culturale: il caso della chiesa greca di Kutahya
Demet Yilmaz

575 | La città di Campagna durante la Seconda guerra mondiale. L'ex convento di San Bartolomeo da campo d'internamento a luogo della memoria
The city of Campagna during World War II. The ex-convent of San Bartolomeo from internment camp to memorial site
Michele Cerro

585 | Il monastero di S. Scolastica a Subiaco. Note sui restauri postbellici
The monastery of S. Scolastica in Subiaco. Notes on post-war restorations
Gilberto De Giusti, Marta Formosa

595 | L'avamposto archeologico bellico di Cuma
The war archaeological outpost of Cuma
Emanuele Navarra

605 | Piazza Orsini a Benevento: una ferita ancora aperta
Piazza Orsini in Benevento: a still open wound
Massimo Visone

613 | La ricostruzione postbellica del nucleo storico di Viareggio: tensioni e cicatrici nel tessuto urbano dal 1944 a oggi
The post-war reconstruction of the historic center of Viareggio: tensions and scars in the urban fabric from 1944 to today
Paolo Bertoncini Sabatini, Denise Ulivieri

625 | Immagini di guerra a Torino: segni e disegni della ricostruzione
War images in Turin: signs and drawings of the reconstruction
Cristina Boido, Pia Davico

635 | Monumenti medievali nella Cagliari post-bellica. Demolizioni, ricostruzioni e dispersioni del patrimonio culturale dopo la Seconda guerra mondiale
Medieval monuments in post-war Cagliari. Demolitions, reconstructions and dispersal of cultural heritage after the Second World War
Nicoletta Usai

645 | Festung Helgoland: le molte vite dell'isola sacra
Festung Helgoland: the many lives of the sacred island
Marco Falsetti

- 653 | Retroactive Wounds in the Townscape of Budapest. Contemporary Debates on Post-war Interventions in the Buda Castle District
 Ferite retroattive nel paesaggio urbano di Budapest. Dibattiti contemporanei sugli interventi postbellici nel quartiere del Castello di Buda
Franz Bittenbinder
- 665 | L'ombra della guerra nella cappella di Notre-Dame-du-Haut di Le Corbusier
 The shadow of war in Le Corbusier's Notre-Dame-du-Haut chapel
Chiara Roma
- 677 | Semantizzare l'assenza. Le rovine, i vuoti urbani e le tracce 'in negativo' dei conflitti nelle città contemporanee
 Semanticising absence. Ruins, urban voids, and the 'negative' traces of conflict in contemporary cities
Maria Rosaria Vitale, Francesco Mazzucchelli

CAP.5 Le città europee e la guerra. Piani e trasformazioni in età contemporanea
European cities and war. Plans and transformations in the contemporary era
GEMMA BELLI, ANDREA MAGLIO

- 693 | Ai margini dello Stato moderno. Riforme istituzionali e insediamenti militari a Cremona tra XVIII e XX secolo
 At the boundaries of the Modern State. Institutional reforms and military settlements in Cremona between the 18th and 20th centuries
Alessandra Brignani, Angelo Giuseppe Landi
- 705 | L'ospedale militare di Roma. Architettura e ruolo urbano
 The military hospital of Rome. Architecture and urban role
Barbara Tetti
- 715 | Il Campo di Marte nel Piano di Ampliamento di Firenze di Giuseppe Poggi. Analisi grafica dei disegni d'archivio
 The Field of Mars in the Enlargement Plan of Florence by Giuseppe Poggi. Graphic analysis of archival drawings
Francesco Cotana
- 727 | Nuove caserme per l'esercito di Pio IX: progetti di adeguamento e nuove costruzioni nella capitale dello Stato Pontificio
 New barracks for army of Pius IX: adaptation projects and new buildings in the capital of the Papal States
Carmen Vincenza Manfredi
- 737 | Paris face à la guerre. La risposta della capitale francese ai conflitti bellici tra XIX e XX secolo
 Paris facing war. The French capital's response to the conflicts in the Nineteenth and Twentieth Centuries
Luigi Saverio Pappalardo
- 749 | Storie della Prima guerra mondiale. Antonio Garboli e l'hangar per dirigibili di Augusta
 Stories of the First World War: Antonio Garboli and the Airship Hangar of Augusta
Francesca Passalacqua
- 759 | La memoria della guerra nel Grande Archivio: difesa, danni, racconti, cicatrici, ricostruzione
 War's memory in the Great Archive: defense, damage, stories, scars, reconstruction
Giuliana Ricciardi
- 767 | «Qui si continua a vivere senza disciplina, autorità, giustizia». Immagini e racconti di guerra dal diario di Pio Jacazzi
 War images and stories from Pio Jacazzi's diary
Danila Jacazzi, Giuseppe Fresolone
- 777 | Architetti in uniforme: Giuseppe Pagano, Luigi Cosenza e le Città Militari
 Architects in uniform: Giuseppe Pagano, Luigi Cosenza and the Military Cities
Francesco Viola
- 789 | Neumarkt Viertel in Dresden: un esemplare laboratorio di ricostruzione urbana agli albori del terzo millennio
 Neumarkt Viertel in Dresden: an exemplary laboratory of urban reconstruction at the beginning of the 3rd millennium
Marina Fumo, Giuseppe Trinchese
- 805 | Il sistema della rete Troposcatter utilizzata durante la Guerra fredda. Analisi, valorizzazione e riuso delle basi Nato dismesse di Dosso dei Galli e di Cavriana
 The Troposcatter network system used during the Cold War. Analysis, enhancement and reuse of disused Nato bases in Dosso dei Galli and Cavriana
Olivia Longo, Davide Sigurtà

CAP.6 Luoghi di sepoltura, della memoria e paesaggi segnati dalla guerra. Storie e possibili futuri
Stories and possible futures of battle-scarred landscapes, burial places and places of memory
GEMMA BELLI, ANGELA D'AGOSTINO, GIOVANGIUSEPPE VANNELLI

- 817 | Un luogo della memoria, tra dittatura e democrazia: Redipuglia
A site of memory, between dictatorship and democracy: Redipuglia
Fabio Mangone
- 827 | Storia, materia e tecniche costruttive per la conservazione dei sacrari militari della Grande Guerra: il Sacrario del Montello a Nervesa della Battaglia
History, materials and construction techniques for the conservation of Great War military memorials: the Montello memorial in Nervesa della Battaglia
Manlio Montuori, Luca Rocchi
- 837 | Ad memoria militum. I sacrari della Grande Guerra di Caporetto e Oslavia
Ad memoria militum. The Great World War memorials of Caporetto and Oslavia
Maria Grazia Cozzitorto, Francesco De Giuli, Domenico Lillo
- 847 | Liturgia fascista e sacrari: la Cella commemorativa di Luigi Moretti nel Foro Mussolini
Fascist liturgy and memorial monuments: the Cella commemorativa of Luigi Moretti in the Foro Mussolini
Gemma Belli
- 855 | Memorie sovrapposte. Durata e mutamento nel Monumento ai Martiri per la Libertà di Fondotoce
Overlapped memories. Endurance and transformation in the Monument to the Martyrs for Liberty in Fondotoce
Michela Marisa Grisoni
- 865 | Luoghi della memoria nelle province di Brescia e Bergamo. Parchi e viali della Rimembranza
Places of memory in the provinces of Brescia and Bergamo. Parks and avenues of Remembrance
Carlotta Coccoli, Lia Signorini
- 877 | Il cimitero militare del Commonwealth nel rione Testaccio a Roma (Rome War Cemetery): genesi di un luogo di sepoltura e di memoria della Seconda guerra mondiale
The Commonwealth Military Cemetery in the Testaccio district of Rome: genesis of a World War II burial and memorial site
Roberto Ragione
- 887 | «Siamo piante e non uomini, o meglio più piante che uomini». Due donne riflettono sulla guerra nel cimitero militare francese di Roma (1944-47)
«We are plants and not men, or rather more plants than men». Two women pondering upon the war in the French military cemetery in Rome (1944-47)
Monica Prencipe
- 899 | Cimiteri di guerra degli Alleati angloamericani in Italia: il Salerno War Cemetery
Anglo-American War Cemeteries in Italy: The Salerno War Cemetery
Rosa Sessa
- 911 | Venafro, città dello "schermo": la Winter Line e il ruolo dei cimiteri di guerra
Venafro, city of the "screen": the Winter Line and the role of war cemeteries
Maria Carolina Campone
- 921 | Forestazione come spazio della memoria e azione sui paesaggi della guerra: il Monumento Nazionale della Battaglia di Castelfidardo
Forestation as a space of memory and action on war landscapes: the National Monument of the Castelfidardo's Battle
Sara Cipolletti
- 931 | Intermittenze della memoria. Un dialogo a distanza tra paesaggi di guerra e architettura funeraria
Intermittences of memory. A remote dialogue between war landscapes and funerary architecture
Alessandra Carlini
- 941 | Cimiteri di guerra: logistica militare e architettura cimiteriale
War graves: military logistics and cemetery architecture
Luigi Coccia
- 951 | Distruzione, vandalismo e rifiuto del patrimonio costruito: la difficile tutela e conservazione del Partisan Cemetery di Mostar di Bogdan Bogdanović
Destruction, vandalism and rejection of built heritage: the difficult protection and preservation of the Partisan Cemetery in Mostar by Bogdan Bogdanović
Emanuele Morezzi

- 963 | Nei villaggi, nelle radure, nei boschi. Spazi per la memoria nel paesaggio sloveno
In the villages, in the clearings, in the woods. Spaces for memory in the Slovenian landscape
Susanna Campeotto
- 975 | An architectural understanding of The Memorial of Suffering
Una comprensione architettonica del Memoriale della Sofferenza
Oana Diaconescu
- 985 | Metabolizzare tracce e memorie. Reinterpretare il passato nella Leipzig che verrà: la post-perforated city
The metabolization of traces and memories. New interpretations of the past towards the Leipzig that has to come: the post-perforated city
Giovangiuseppe Vannelli, Giuseppe Palmieri, Gennaro Vitolo

CAP.7 *Complessi scultorei medievali all'indomani della Seconda Guerra Mondiale tra distruzioni, dispersioni e restituzioni. L'impatto sulle metodologie e sugli strumenti di ricerca*
Medieval sculpture in the aftermath of the World War II: destruction, dispersion and restitution. The impact on research methodologies and tools
PAOLA VITOLO, ANTONELLA DENTAMARO

- 1003 | The Recovery of Artistic Remains from the Ruins of War: Investigating the Medieval Portals of San Tommaso in Ortona and San Giovanni Evangelista in Ravenna
Cathleen Hoeniger
- 1011 | Documentation and Discovery: Locating the Cappella della Pace Madonna and Child in a postwar exhibition in Naples
Claire Jensen
- 1021 | Medieval Sculpture from the Recovered Territories and the New Canon of Polish Medieval art after 1945
Agnieszka Patała
- 1033 | Medieval sculpture in the collection of the Archdiocesan Museum in Wrocław after 1945 – difficult heritage?
Romuald Kaczmarek

CAP.8 *Residenze reali in guerra. Conoscenza, restauro e valorizzazione di architetture e paesaggi storici*
Royal Residences at War. Knowledge, Conservation and Enhancement of historical architectures and landscapes
VIVIANA SAITTO, MARIAROSARIA VILLANI, MASSIMO VISONE

- 1047 | Da Porxo del Forment a palazzo reale. Una residenza storica e militare a Pla de Palau de Barcellona
From Porxo del Forment to the royal palace. A historic and military residence in Pla de Palau in Barcelona
Laura García
- 1057 | Giardini reali ed eventi bellici: la scomparsa del parco di Venaria Reale durante l'occupazione napoleonica e gli orti di guerra a Stupinigi nel secondo conflitto mondiale
Royal Gardens and wars: the Vanishing of the Venaria Reale Park during the Napoleonic Occupation and the War Vegetable Gardens at Stupinigi during the Second World War
Paolo Cornaglia, Marco Ferrari
- 1067 | Il Real Sito di Portici tra le delizie reali e il gioco della guerra. L'analisi storico-cartografica attraverso i nuovi strumenti digitali
The Royal Site of Portici between the Royal Pleasure and the Game of War. Historical-cartographic analysis through the new digital tools
Mariarosaria Villani
- 1075 | Siti reali in guerra. Restauri, ricostruzioni e lacune in Campania nel secondo dopoguerra
Royal site at the war. Restoration, reconstruction and gap in Campania into the second post-war period
Mariarosaria Villani
- 1085 | Dal mito al conflitto: perdite e trasformazioni dei siti reali nei Campi Flegrei
From myth to conflict: losses and transformations of the royal sites in the Phlegraean Fields
Sara Iaccarino

- 1095 | Dai Borbone ai bombardamenti. Per il restauro del Palazzo Reale di Venafro tra danni bellici e abbandono
From the Bourbons to the bombings. For the restoration of the Royal Palace of Venafro between war damage and abandonment
Luigi Cappelli
- 1105 | Capodimonte e il secondo conflitto mondiale. Danni di guerra e restauri
Capodimonte and the Second world war. Damages and restoration
Renata Picone
- 1115 | Capodimonte oltre la guerra. Restauri e trasformazioni per le Gallerie Nazionali
Capodimonte royal palace beyond the war. The transformation and restoration project for the Nation Galleries of Naples
Giulia Proto
- 1123 | *La Reggia di Caserta: da 'Casa di Re' a polo della cultura*
The Royal Palace of Caserta: from "house of kings" to pole of culture
Rosanna Misso
- 1131 | Reconstrucción y progreso. Actores y arquitectura tras los temblores de Lima y Cuzco en la segunda mitad del seiscientos
Ricostruzione e progresso. Attori e architettura dopo i terremoti di Lima e Cuzco nella seconda metà del Seicento
Iván Panduro Sáez

CAP.9 «My City of Ruins». Raccontare, rappresentare, tornare a vivere
«My City of Ruins». Telling, representing, come back to life
GIOVANNI MENNA, GIANLUIGI DE MARTINO

- 1143 | La guerra di Candia e i progetti della nuova nobiltà veneziana
The siege of Candia and the architecture of the new Venetian aristocracy
Marco Felicioni
- 1151 | Riconoscere il valore nel disvalore per una rappresentazione identitaria della città
Recognize the value in the disvalue for an identity representation of the city
Irene De Natale
- 1157 | Il patrimonio culturale come cura nella riabilitazione postbellica
The healing power of cultural natural heritage in postwar recovery
Giulia Mezzalama
- 1161 | La rappresentazione culturale e identitaria e la selezione della memoria attraverso le ricostruzioni post-belliche. Il caso del Nord della Francia all'indomani della Prima guerra mondiale
Cultural and identity representation and the selection of memory through post-war reconstructions. The case of Northern France in the aftermath of the First World War
Stefano Guadagno
- 1171 | Memoria, ricostruzione e identità nella percezione di un danno bellico emblematico. Il caso dell'insula di Santa Chiara in Napoli
Memory, reconstruction and identity in the perception of an emblematic war damage. The case of the insula of Santa Chiara in Naples
Rita Gagliardi
- 1181 | I luoghi in guerra dello sbarco alleato in Sicilia tra interpretazione e rappresentazione
The Allied Landing in Sicily: interpretation and representation of the war zone
Antonio Maria Privitera
- 1193 | Cronaca di una rovina annunciata: le maquette di guerra di Mendelsohn, Wachsamann e Raymond
Chronicle of a Ruin Foretold: a war project by Mendelsohn, Wachsamann and Raymond
Gianluigi Freda
- 1199 | Paesaggi dell'anima. Immaginario e progetto nei luoghi del conflitto
Soul's landscapes. Imagery and project in places of conflict
Francesca Coppolino
- 1207 | *Fictional war ruins*. Rappresentazione, estetica ed iconografia delle rovine belliche nel cinema e nei videogiochi
Fictional war ruins. Representation, aesthetics and iconography of war ruins in movies and videogames
Barbara Analdi, Veronica Scarioni
- 1217 | La Zattera della Resistenza. Una installazione di architettura contro tutte le guerre
The Raft of Resistance. An architectural installation against all wars
Gennaro Di Costanzo, Nicola Campanile, Oreste Lubrano

1225 | Quel che resta. Le «Aree ristrette» di Danila Tkachenko
What remains. The «Restricted Areas» of Danila Tkachenko
Olga Starodubova

1235 | Come Again! Il progetto Beirut-Centre-Ville 1991
Come Again! The Beirut-Centre-Ville Project 1991
Giovanni Menna

CAP.10 Fabbriche e lavoro. La rappresentazione dello spazio urbano-industriale al tempo della guerra e al tempo della pace

Factories and work. The representation of the urban-industrial space at the time of war and at the time of peace

FRANCESCA CASTANÒ, MADDALENA CHIMISSO, ROBERTO PARISI

1249 | Gli spazi della produzione e del commercio nei piani di ricostruzione dell'Archivio digitale RAPu
The spaces of production and trade in the reconstruction plans in digital Archive RAPu
Maddalena Chimisso, Barbara Galli

1259 | Una centralità indesiderata
An unwanted centrality
Ilaria Zilli, Maria Giagnacovo

1271 | Lavoro e industria: il Sannio dall'economia di guerra allo sviluppo (sec. XX)
Labour and Factory: Samnium from the war economy to development (20th century)
Rossella Del Prete

1279 | *Town Plan of Naples* 1943. Lo spazio della fabbrica nella cartografia di una città in guerra
Town Plan of Naples 1943. The factory space in the cartography of a city at war
Roberto Parisi

1291 | La Banca d'Italia a L'Aquila tra città, fabbrica e quartiere operaio
The Bank of Italy in L'Aquila between city, factory and working-class district
Simonetta Ciranna

1301 | Colleferro, da città per la guerra a città morandiana
Colleferro, from war city to città morandiana
Francesca Castanò, Luca Calselli, Alessandra Clemente

1311 | Renato Avolio De Martino e la Società Meridionale di Elettricità. La centrale termoelettrica Vigliena
Renato Avolio De Martino and the Società Meridionale di Elettricità. The Vigliena thermoelectric power plant
Chiara Ingrosso

1321 | Olivetti Synthesis: l'interpretazione umanistica del lavoro
Olivetti Synthesis: the humanistic interpretation of work
Alessandra Clemente

CAP.11 La ricostruzione postbellica in Italia (1945-1965)

The reconstruction in Italy after the World War II (1945-1965)

ALESSANDRO CASTAGNARO, LUCA GUIDO

1333 | La seconda 'rinascita' di Avezzano. Il piano di ricostruzione dell'ingegnere Marcello Vittorini del 1957-59
The second 'rebirth' of Avezzano. The reconstruction plan of the engineer Marcello Vittorini of 1957-59
Patrizia Montuori

1343 | 1945-1958: la ricostruzione di Sulmona nell'applicazione del Piano di Pietro Aschieri
1945-1958: Reconstructing Sulmona by applying Pietro Aschieri's Plan
Raffaele Giannantonio

1353 | Dalmine dopo il bombardamento: la rinascita della città-fabbrica
Dalmine after the bombing: the rebirth of the factory and the town
Giulio Mirabella Roberti, Monica Resmini

1363 | Il villaggio artigiano e la casa-torre: nuovi modelli per la ricostruzione a Modena
New models for the reconstruction in Modena: the artisan village and the tower house
Silvia Berselli

- 1373 | Edilizia residenziale pubblica e alta densità abitativa nel secondo dopoguerra. Analisi di sperimentazioni tipologiche tra Genova e Milano
Public housing and high population density after World War II. Analysis of typological experiments between Genoa and Milan
Duccio Prassoli, Ayla Schiappacasse
- 1383 | Una nuova scena urbana: il racconto iconografico di piazza Garibaldi e del Convitto Nazionale di Tivoli negli anni della ricostruzione
A new urban scene: the iconographic story about piazza Garibaldi and the National Convitto in Tivoli during the reconstruction years
Marco Carpiceci, Antonio Schiavo
- 1393 | Dall'architettura vernacolare a quella sociale nel secondo dopoguerra: la casa a botte a Capri e la resilienza della forma
From vernacular to social architecture after World War II: the barrel house in Capri and the resilience of form
Carolina De Falco
- 1405 | Edilizia ospedaliera napoletana nel secondo dopoguerra. Il caso degli Ospedali dei Colli
Neapolitan hospital construction after World War II. The case of the Ospedali dei Colli
Roberta Ruggiero
- 1417 | Giovanni Costantini e l'opera di ricostruzione in Italia: nuovi scenari nel secondo dopoguerra
Giovanni Costantini and the rebuilding in Italy: new scenarios after World War II
Michela Pirro
- 1425 | Marcello Canino progettista di chiese di quartiere nel periodo della ricostruzione postbellica
Marcello Canino architect of neighbourhood churches in the post-war reconstruction
Riccardo Serraglio
- 1437 | Il restauro di Bruno Zevi a Villa Aurelia sul Gianicolo. Un esempio di mediazione culturale inversa, dall'Italia agli Stati Uniti
The restoration by Bruno Zevi of Villa Aurelia on the Gianicolo. An example of opposite cultural mediation, from Italy to the United States
Davide Galleri
- 1447 | Distruzioni belliche e riviste: *Metron* (1945-1947)
War destruction and magazines: *Metron* (1945-1947)
Francesca Giudetti
- 1457 | Ricostruire un'identità nazionale. Il contributo storiografico di *Architettura italiana oggi/Italy's Architecture Today* di Carlo Pagani (1955)
Reconstructing a National Identity. The Historiographic contribution of *Architettura italiana oggi/Italy's Architecture Today* by Carlo Pagani (1955)
Ermanno Bizzari

Tracce di ricerca per lo studio delle mura storiche della città antica di Ashkelon *Research traces for the study of the historical walls of the ancient city of Ashkelon*

NOVELLA LECCI, LAURA AIELLO, CECILIA LUSCHI

Università degli Studi di Firenze

Abstract

Ashkelon è una città dalle origini antiche, situata sulla costa mediterranea tra Gaza e Ashdod in Israele. La sua struttura urbana ha avuto fervidi sviluppi nel corso del tempo, ma oggi ne rimangono visibili solo dei frammenti. Per carpirne la forma, di cui le mura ne sono un segno incisivo, si approccia lo studio di fonti storiche, scritte e iconografiche, attraverso analisi grafiche. La ricerca, all'interno del progetto ASKGATE, si focalizza sia sul sistema infrastrutturale che su strutture architettoniche ritenute chiave, come la chiesa di Santa Maria in Viridis.

Ashkelon is an ancient city located on the Mediterranean coast between Gaza and Ashdod, now Israel. The urban structure has strongly developed over time, but only fragments remain visible today. To understand the urban form, whose walls are an incisive sign, we approach the study of historical written and iconographic sources, which are analysed through graphical analysis. The research is part of the ASKGATE project and focuses on both infrastructural system and architectural structures considered of central relevance, such as the church of Santa Maria in Viridis.

Keywords

Ashkelon, iconografia, disegno.

Ashkelon, iconography, drawing.

Introduzione

Ashkelon, città dalle origini antiche, che si trova situata sulla costa mediterranea tra Gaza e Azoto (Ashdod), oggi nello Stato di Israele, è stata fronte di scontri tra culture diverse durante i secoli. La struttura urbana storica ha avuto diacronici e consistenti sviluppi e, allo stesso tempo, è stata coinvolta da distruzioni e ricostruzioni a partire dal periodo cananeo, filisteo, fenicio, persiano, ellenistico, romano-bizantino, fatimide, fino al periodo crociato. Decade in seguito alla distruzione del 1270 per mano dei mamelucchi e rimane pressoché in stato di abbandono fino all'ultimo secolo e all'istituzione del parco gestito dalle autorità israeliane.

Le mura caratterizzano la città dagli albori della sua costruzione, delimitandola e delineandone il perimetro in una semicirconferenza il cui diametro, orientato NE-SO, si sviluppa lungo la costa. Esse rappresentano un fondamentale strumento di difesa e una struttura identificativa, e nonostante siano ancora oggi uno dei segni distintivi del sito, sono controverse le interpretazioni sull'originaria conformazione e le trasformazioni che le hanno coinvolte. Oggi le mura sono riconoscibili solo in parte e versano in uno stato di degrado sempre crescente, anche a causa delle azioni erosive degli agenti atmosferici, che scavano la pietra arenaria, *kurkar*, di cui sono principalmente composte, compromettendone la stabilità e la conservazione.

ASKGATE è una ricerca italo-israeliana sviluppata a partire dal 2019 dal Dipartimento di Architettura (DIDA) dell'Università degli Studi di Firenze con il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Haifa e l'Ashkelon Academic College e riconosciuta ufficialmente da MAECI



1: Inquadramento territoriale della città di Ashkelon, il fronte mare della antica città e il fronte terra.

tra le missioni archeologiche italiane all'estero, che ha lo scopo di studiare e preservare i siti storici israeliani promuovendoli come patrimonio culturale; in particolare si sta occupando di indagare la forma della città antica di Ashkelon attraverso lo studio delle strutture architettoniche oggi accessibili, come Santa Maria in Viridis, e nel loro rapporto con l'infrastruttura urbana e territoriale.

In questo contributo si illustra una fase della ricerca in cui si affronta l'analisi delle fonti che vengono considerate vere e proprie testimonianze utili a comprendere la struttura urbana. Tra le fonti storiche sono pervenute sia fonti scritte, che fonti iconografiche. Le prime, possono rivelare solo dettagli sulla conformazione della città o, al contrario, possono essere vere e proprie rappresentazioni a parole, come nel caso della descrizione di Guglielmo da Tiro. D'altra parte, le fonti iconografiche, quando non sono dichiaratamente descrittive, possono essere rappresentazioni simboliche. Fonti scritte e iconografiche vengono analizzate ed interpretate tramite strumenti del disegno: tradotte in segni grafici possono essere direttamente comparate con i dati metrici e più facilmente confrontate tra loro.

Ci si sofferma sulle fonti più significative per ricostruire un quadro conoscitivo della struttura muraria difensiva, considerata nodale per quanto riguarda l'insediamento urbano nel suo complesso. Questa difficilmente può essere analizzata senza considerare anche altre infrastrutture urbane quali il sistema di approvvigionamento idrico, il sistema viario, la relazione con il fronte mare. Il disegno viene qui utilizzato per ricomporre una visione di insieme, rappresentativa delle problematiche riguardanti la forma dell'antica città, uno strumento per sollevare domande che vengono indagate con la ricerca.

1. La forma della città attraverso le fonti

Si propone un excursus cronologico attraverso le principali testimonianze storiche riguardanti l'insediamento dal periodo romano fino al XIX secolo, prima delle campagne di scavo che hanno coinvolto l'area. Proprio al periodo romano, infatti, risalgono alcune delle architetture identificative del sito, come la Basilica e l'Odeon.

In epoca romana Ashkelon viene descritta da Giuseppe Flavio nel I secolo d.C. come una città fortemente munita e la sua rilevanza viene confermata dalla Tabula Peutingeriana, dove è rappresentata con il simbolo dedicato alle città di importanza dal punto di vista amministrativo e commerciale. La rappresentazione mette in evidenza due assialità di collegamento: una nord-sud, rispettivamente verso Azoton ed Ostracine, e una verso est in

direzione di Gerusalemme, passando per Betogabri e Ceperaria. Nei secoli successivi, le prime informazioni relative alla forma della città ci giungono dai mosaici di Madaba e di Umm Al-Rasas. Realizzati rispettivamente in epoca bizantina e nel primo periodo della dominazione araba, i due piani pavimentali raffigurano una città fortificata dalle mura turrette; entrambi mostrano una porta rinserrata da due torri.

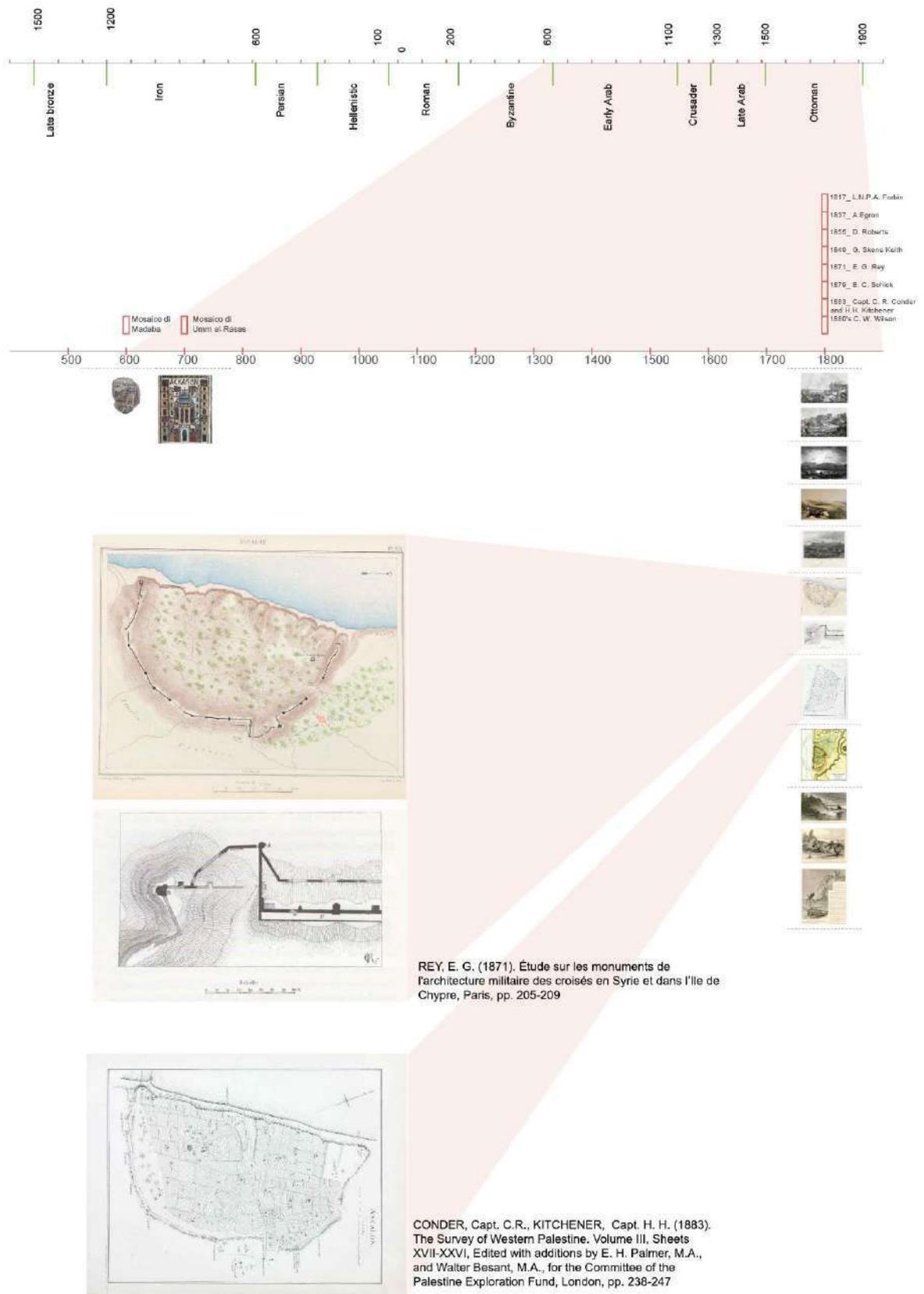
Il mosaico di Madaba, ritrovato nella chiesa bizantina di San Giorgio nell'omonima città in Giordania e risalente al VI secolo, pur rappresentando solo un frammento, rivela informazioni sulla conformazione dell'intera città del tempo: Ashkelon è fortificata caratterizzata da una struttura cardo-decumanica e da una porta turrata, posta in un tratto dove le mura seguono un andamento curvilineo, in cui si notano due strade colonnate, plausibilmente il doppio decumano. Il mosaico bizantino è stato messo in relazione con i complessi architettonici della città antica e romana, evidenziando come il loro orientamento sia coerente con la struttura urbana rappresentata [Luschi, Stefanini, Vezzi 2021]. Diversamente, nel mosaico di Umm Al-Rasas, pur essendo raffigurata un'analoga porta turrata, le mura vengono rappresentate con uno schema estremamente simile per diverse città. La rappresentazione del sistema murario è quindi verosimilmente simbolica, ma la figura assume rilevanza in quanto conferma il ruolo di riferimento della città nel periodo in cui, probabilmente, era sede vescovile.

Della forma della città antica non abbiamo altre descrizioni se non quella desumibile dal testo di normativa edilizia del VI secolo di Giuliano di Ascalona [Di Rocco 2002] che, pur non parlando esplicitamente del luogo natio, è possibile che possa averne preso spunto. Si tratta prevalentemente di edilizia privata, ma nel dare indicazioni sulle norme di costruzione per mantenere condizioni di sicurezza nell'*urbe*, si fa cenno a svariate strutture produttive, edifici a più piani, canalizzazioni, cisterne, latrine. Viene data l'immagine di una città complessa e strutturata. Guglielmo di Tiro nel XII secolo ci lascia una delle più dettagliate rappresentazioni scritte del periodo medievale, che risulterà di riferimento anche per gli studiosi dei secoli successivi che si troveranno a cercare di interpretare i resti di una città ormai pressoché irricognoscibile. Descrive la città e le mura, costruite su dei terrapieni artificiali e interrotte da numerose torri.

Ashkelon, già fiorente e fortificata durante il periodo romano, benché modificata nel corso della storia, si può supporre conservi una matrice latina. In tal senso, possono ancora essere rintracciate caratteristiche e indicazioni costruttive delle mura e della struttura urbana difensiva che si trovano nel testo vitruviano: presenta un tracciato tondeggiante, strategico per il controllo dei nemici, punteggiato da numerose torri estroflesse: «verum etiam et antemuralibus, eadem soliditate fabricatis, cincta est per gyrum, et communita diligentius». Come Guglielmo di Tiro dice, si accede tramite quattro accessi: la porta di Jaffa a nord, la porta del Mare ad ovest, la porta di Gaza a sud e la porta di Gerusalemme ad est. Quest'ultima viene individuata come l'ingresso principale ed «è detta porta maggiore, soprannominata di Gerusalemme, perché guarda verso la città santa, avendo intorno due altissime torri, le quali, per così dire, sembrano presiedere alla sottostante fortezza e protezione della città; di fronte ha tre o quattro porte minori nel bastione [in antemuralibus], per le quali vi si accede per mezzo di alcune vie tortuose» [Zaganelli 2004].

Infatti, nel medioevo Ashkelon rimane una tappa nelle vie di comunicazione sia via terra, che via mare, come testimoniano i numerosi diari dei pellegrini raccolti negli *Itinera Hierosolymitana Crucisignatorum* [De Sandoli 1980] da un lato e nei *portulani* dall'altro [Zerbini 2021]. Dopo la conquista araba da parte del sultano Baibars nel 1270, si dice che le mura fossero state distrutte e delle sorti del luogo si sa ben poco fino agli inizi del XIX secolo, quando esploratori europei percorrono queste terre e appuntano nei diari di viaggio scritti e

NOVELLA LECCI, LAURA AIELLO, CECILIA LUSCHI



2: Schema di inquadramento delle fonti analizzate nel contributo. Dall'alto: linea del tempo delle dominazioni di Ashkelon; tavola sinottica delle fonti iconografiche significative per comprendere la forma della città.

disegni dei luoghi visitati, offrendo immagini di una città in rovina. Tra questi sono di grande valore le iconografie del 1819 di L.N.P.A. Forbin, quelle del 1837 di A. Egron fino ad arrivare a quelle del 1838 di D. Roberts edite nel 1855, che offrono sguardi ravvicinati attraverso incisioni in cui ritraggono scorci prospettici del sito e la cui analisi comparativa e di confronto con rilievi tridimensionali ha permesso ipotesi ricostruttive su alcune strutture specifiche. Infine, sul finire del diciannovesimo secolo appaiono rilevanti le operazioni di mappatura ad opera di autori come E.G. Rey del 1859 e di C.R. Conder e H.H. Kitchener del 1875 che pubblicano le prime planimetrie del sito rispettivamente negli anni 1871 e 1883.

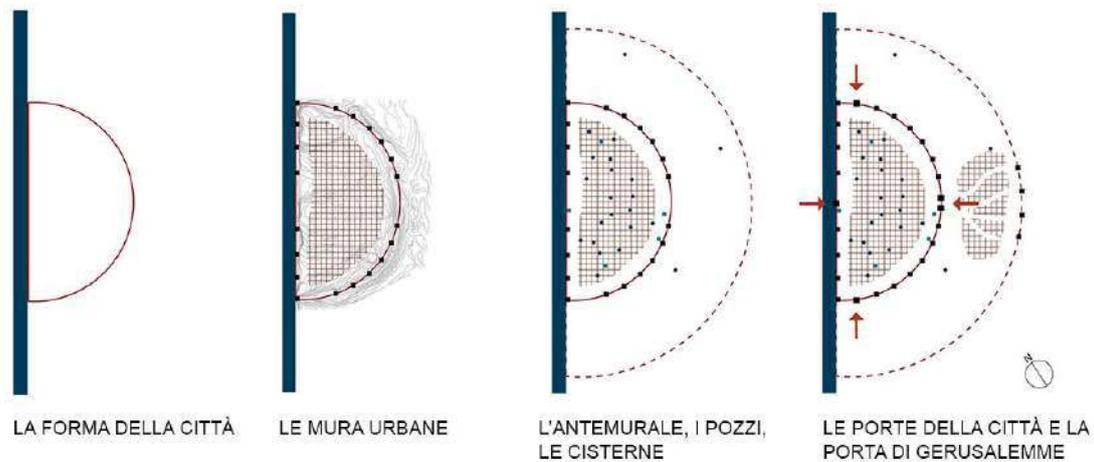
Le cartografie ottocentesche ci offrono uno sguardo sul passato non esaustivo, ma estremamente prezioso: le mura apparivano più complete rispetto alle condizioni in cui versano attualmente. Ne abbiamo testimonianza precisa nei disegni pubblicati nel 1871 da E.G. Rey, che traccia la prima planimetria: una città distrutta di cui cerca di interpretare i frammenti e di cui le mura rappresentano, ancora una volta, un tratto riconoscibile. La struttura, attribuita di matrice bizantina, risulta parzialmente riconoscibile e viene descritta anche nelle caratteristiche dimensionali di massima. Nel testo sono frequenti i rimandi agli scritti di Guglielmo da Tiro che diviene un riferimento e chiave di lettura per interpretare i resti visibili. Oltre ad una struttura indicata come una chiesa, non compaiono resti di edifici ed il sito è invece occupato da giardini e percorsi. La porta di Gerusalemme è probabilmente già non riconoscibile, ma viene approfondita la struttura antiporta di cui ancora erano presenti diversi elementi non più visibili, come una scala ancora integra nel dicembre 1859, con cui raggiunge il camminamento di cima del muro alto circa 8 metri. Poi, come se mancasse qualcosa della descrizione di Guglielmo da Tiro, E.G. Rey aggiunge: «Aux XIIe et XIIIe siècles on avait l'habitude d'établir, en avant des murailles des villes, des lignes de palissades formant ce que l'on appelait alors les lices de la place». Non molti anni dopo, nei resoconti di C.R. Conder e H.H. Kitchener si racconta delle condizioni della città al tempo. Anche in questo caso vengono rappresentate nella planimetria le mura antiche dove si individuano tra le torrette rompitratta cinque torri maggiori, oltre a svariati pozzi e cisterne.

2. Interpretazione grafica e tracce di ricerca

Come precedentemente accennato, si è proceduto nell'analizzare fonti, scritte e iconografiche, supportati da strumenti afferenti al campo del disegno che hanno permesso la traduzione spaziale di antiche rappresentazioni e testi. Gli schemi e i disegni, agevolando il confronto tra fonti diverse riconducendole alla dimensione metrica del sito, hanno affiancato le ricognizioni sul campo e la formulazione di considerazioni critiche. In particolare, l'attenzione si è focalizzata su alcuni temi, di seguito enunciati, tra loro strettamente connessi.

Concentrandosi sul sistema murario si evidenziano due momenti interessanti e complementari: la città nel suo tempo, che si rintraccia nei mosaici e nella descrizione di Guglielmo da Tiro; e l'osservazione e interpretazione dei resti, ovvero le fonti ottocentesche.

Guglielmo da Tiro nomina una struttura di fortificazione che antecede le mura principali, costruita altrettanto solidamente, definendola antemurale. Questa struttura viene ad oggi interpretata con il barbacane della porta di Gerusalemme, antico accesso principale, dove sono stati ritrovati frammenti murari. Il contenuto del testo è stato graficizzato in uno schema che si costruisce con la narrazione e che tiene conto delle caratteristiche morfologiche del sito. L'antemurale, interpretato diversamente dai vari autori, viene qui ipotizzato come un doppio circuito: una struttura difensiva che, sebbene non collocabile precisamente, ha una propria consistenza spaziale. L'esistenza di un doppio circuito, non meglio specificato,



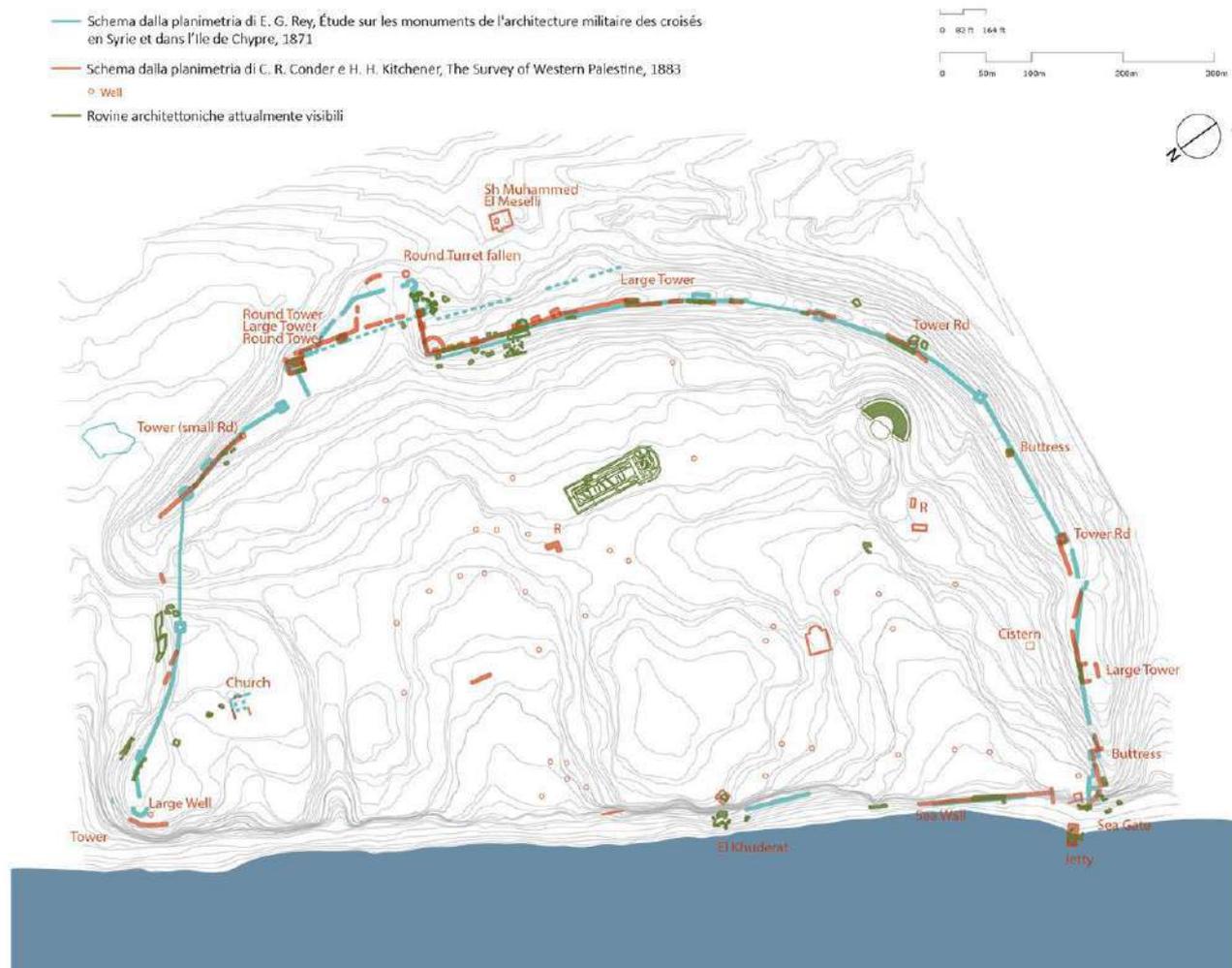
3: Schema della descrizione di Ashkelon da parte di Guglielmo da Tiro.

troverebbe anche conferma nella testimonianza di Al-Idrisi nel 1154 [Le Strange 1890] e appare coerente con i ritrovamenti di macchine da guerra, i cui resti sono collegati ben all'esterno della antica città e non a ridosso delle mura [Lewis 2020].

Vengono date indicazioni sulla conformazione della cinta muraria, dove vengono posizionati quattro ingressi, ancora coerenti con gli assi individuabili dalla Tabula Peutingeriana, nonché sul sistema di approvvigionamento idrico e si accenna alla mancanza di un porto sicuro. Ashkelon al tempo si riforniva di acqua, sulla cui qualità le testimonianze sono discordanti e che viene definita da Guglielmo da Tiro sapida, attraverso numerosi pozzi. Tali pozzi rimangono attivi fino all'Ottocento quando vengono utilizzati per irrigare i campi. Di queste strutture c'è ancora traccia, ma oggi sono ormai secchi a causa dello sfruttamento eccessivo della falda freatica dell'ultimo secolo [Stager, Schloen, Master 2008]. Si ha una rappresentazione sintetica, ma costituita da elementi cardine, le infrastrutture urbane, che, seppur in parte modificate, sono segni che perdurano nel tempo al di là dei cambi di dominazione. In quest'ottica le cartografie ottocentesche ci offrono uno sguardo sul passato estremamente prezioso, anche se non esaustivo; le mura apparivano a quei tempi più complete rispetto a ciò che possiamo osservare oggi.

Viene proposto uno schema di interpretazione dei dati ottocenteschi sulla base delle rovine ancora visibili e della conformazione morfologica del sito, utile per fare delle considerazioni. In entrambe le planimetrie si individua una struttura della porta di Gerusalemme di cui sono ancora visibili dei brani murari di un sistema di ingresso articolato, ma non definibile nel dettaglio. Se E.G. Rey arricchisce il resoconto con un disegno di dettaglio con cui approfondisce i resti presenti nei pressi della porta orientale, i documenti del Survey of Western Palestine completano il quadro nell'individuazione di pozzi, un paio di cisterne e resti sul fronte mare interpretati come molo. Nel 1871 E.G. Rey individua con una linea tratteggiata una struttura parallela alle mura a sud della porta, che prosegue fino all'altezza del bastione tondeggiante. In corrispondenza, sul lato interno, è situata la cosiddetta Santa Maria in Viridis. Il muro è evidentemente appena visibile e, pochi anni dopo, non viene annotato nei disegni del rilievo di C.R. Conder e H.H. Kitchener. La porta è stata scavata e studiata dalla spedizione israelo-americana, la Leon Levy Expedition, che ha interpretato questo muro come parte del sistema di accesso [Hoffman 2019].

Difese, distruzioni, permanenze delle memorie e dell'immagine urbana



4: Schema di confronto tra planimetrie ottocentesche di E.G. Rey e C.R. Conder e H.H. Kitchener e lo stato attuale delle rovine architettoniche [Rey 1871; Conder, Kitchener 1883].

Le ultime campagne di ricognizione, di rilievo architettonico e di scavo avviate nel progetto ASKGATE hanno permesso di riesaminare i dati raccolti e di sviluppare nuove tracce di ricerca sul tessuto urbano e sul sistema storico murario.

Le testimonianze rappresentate dalle fonti accompagnano nella ricognizione del sito, e dalle analisi emergono ulteriori questioni da approfondire che suggeriscono un passaggio di scala: lo studio del particolare può dare risposte alla comprensione generale del sistema?

Sul fronte mare, a circa 300 metri a sud della città, durante le ricerche condotte a giugno 2022 è stato trovato un frammento murario di dimensioni consistenti, sulla cui sommità si individua un canale intonacato, apparentemente utilizzato per il trasporto dell'acqua. Il lacerto, che rimanda alla struttura dell'antemurale indicato da Guglielmo da Tiro e da Al-Idrisi, è un'evidenza che andrà approfondita con analisi dedicate, ma che evidenzia un sistema murario più articolato di quello immediatamente visibile. Tale muro è inoltre collegato ad un sistema idrico e conduce l'acqua sulla costa. Qual è il sistema di adduzione del canale e perché viene portata l'acqua in questo punto?



5: Ortoimmagine del sito e localizzazione delle strutture indagate.

Vengono riportate in causa due questioni strettamente connesse che non possono essere considerate separatamente: il sistema idrico urbano e il porto. Si è indotti a riconsiderare anche il complesso rapporto che intercorre tra il sistema difensivo e il sistema di approvvigionamento idrico della città, di cui si possono osservare ancora delle tracce. Sia all'interno che all'esterno della cinta muraria sono presenti i pozzi utilizzati fino al diciannovesimo secolo e lungo le mura si rintracciano cisterne di diversa fattura. Nell'approfondire la relazione tra sistema murario e sistema idrico, la ricerca, tuttora in corso, prende in esame la struttura di Santa Maria in Viridis che, addossata alle mura in prossimità



6: Da sinistra: il modello 3D dell'area tra la porta di Gerusalemme e la chiesa di Santa Maria in Viridis; foto di dettaglio di quest'ultima.

di una delle torri circolari, presenta un sistema di canalizzazione, vasche e una cisterna al centro.

La struttura è in forte relazione con le mura di cui fa parte per un lato ed è situata in uno dei punti più elevati della città; inoltre, la presenza di un sistema di immagazzinamento dell'acqua la rende particolarmente strategica e interessante da comprendere. Inoltre, essa è situata a sud della porta di Gerusalemme, un'area che presenta delle ambiguità di interpretazione. La traccia muraria disegnata da E.G. Rey appartiene al sistema di ingresso oppure potrebbe far parte del circuito murario, completato da una struttura di protezione del sistema di fondazione, come l'incamiciatura del muro presso l'antica porta di Jaffa più a nord.

Conclusioni

Il sito di Ashkelon è un'antica città e ad oggi caratterizza un paesaggio archeologico stratificato e frammentato. Un sistema complesso di cui si studiano gli elementi, tra cui le mura, e si cercano le relazioni e la forma, che diventa segno ed esprime un significato funzionale e culturale. Quindi si è adottato uno sguardo da lontano [Turri 1998] per comprendere il contesto: un'interpretazione che guarda al sistema nell'insieme e che poi apre strade di approfondimento sui dettagli. In questo contributo vengono esplicitate le osservazioni registrate sul campo, ricavate dallo studio delle fonti e agevolate dalle analisi grafiche, per giungere ad offrire le giuste domande come nuove tracce di ricerca. Il primo risultato di questo sistema di osservazioni, di fonti dirette e indirette (documentarie), è stato

quello di individuare la concreta possibilità che Ashkelon avesse un doppio circuito murario che si faceva carico nel suo anello più esterno di distribuire l'acqua sul fronte mare.

Il tema delle mura porta a confrontarsi con le altre infrastrutture urbane, quali il sistema di approvvigionamento idrico, il sistema viario, lo spazio pubblico e i sistemi di comunicazione via terra e via mare, elementi tra loro connessi, parte del sistema complesso che è l'organismo città. Conduce infine a studiare una struttura architettonica che manifesta delle forti relazioni e particolarità e che potrebbe aiutare a rispondere ad alcune domande anche sul contesto urbano.

Bibliografia

- Crociate: testi storici e poetici* (2004), a cura di G. Zaganelli, Milano, Mondadori, pp. 982-988.
- CONDER, C.R., KITCHENER, H.H. (1883). *The Survey of Western Palestine. Memoirs of the Topography, Orography, Hydrography and Archaeology*, vol. III, London, pp. 238-247.
- DI ROCCO, G. (2002). *Il trattato di Giuliano di Ascalona e la sua utilità per la ricerca archeologica e la conservazione in area mediorientale*, Campobasso, Palladino editore.
- HOFFMAN, T. (2019). *Ashkelon 8: The Islamic and Crusader Periods*, University Park, Eisenbrauns.
- LE STRANGE, G. (1890). *Palestine under the Moslems. A description of Syria and the Holy Land from A.D. 650 to 1500*, London, Alexander P. Watt for the Committee of the Palestine Exploration Fund.
- LEWIS, R.Y. (2020). *Ashkelon as a Landscape of Conflicts: Landscape Perspectives on Battles and Siege Operations from the Days of the Latin Kingdom of Jerusalem*, in *The Southern Coastal Plain from the Middle Ages to Modern Times, Ashkelon and Its Environs. Studies of the Southern Coastal Plain and the Judean Foothills in Honor of Dr. Nahum Sagiv*, a cura di K.A. Sasson e A. Levy-Reifer, Ashkelon, Ashkelon Academic College, pp. 267-291.
- LUSCHI, C., STEFANINI, B., VEZZI, A. (2021). Forma e cultura architettonica dell'antica città di Ashkelon. Architectural shape and culture of the Ashkelon ancient city, in «Evolution – Journal of life sciences and society», n. 1/2, pp. 74-83.
- REY, E.G. (1871). *Étude sur les monuments de l'architecture militaire des croisés en Syrie et dans l'île de Chypre*, Paris, Imprimerie nationale.
- STAGER, L.E., SCHLOEN, J.D., MASTER, D.M. (2008). *Ashkelon 1: Introduction and Overview (1985-2006)*, Winona Lake, Eisenbrauns.
- TURRI, E. (1998). *Il paesaggio come teatro. Dal territorio vissuto al territorio rappresentato*, Venezia, Marsilio.
- VITRUVIUS POLLIO M., (1999). *De Architettura, Libri X: Testo latino a fronte*, traduzione di L. Migotto, Roma, Edizioni studio Tesi.
- ZERBINI, M. (2021). *Tempo e spazio negli itinerari di viaggio: la costa mediterranea di levante*, atti del 42° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione, vol. 2, Milano, Franco Angeli.

Sitografia

- <http://www.thelatinlibrary.com/williamtyre/17.html> (dicembre 2023)
- <https://www.dida.unifi.it/vp-784-askgate.html> (dicembre 2023)